Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XXXVII — N. 337 VENERDÌ 4 Dicembre 1914 — UDINE Via della Posta — Negli Stati dell'Unione Postale convie e ri 'udere l' bonamento agli uffici postali dove si riziede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali — Inserzioni a pagamento: press. Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Alte e ferme parole del Governo alla Camera.

L'Italia ha vitali interessi da tutelare sulle terre e nei mari dell'antico continente.

Le sedute di ieri della Camera e del Senato resteranno nella storia — per la chiara, forti nobili parole dette dal Capo del Governo, on. Salandra, e per l'entusiasmo concorde onde furono accolte nei due rami del parlamento. Le togliamo dal resoconto che la Stefani ha diramato iersera sulla seduta della Camera.

Il discorso

On. Deputati,

Al Ministero, che si presenta oggi al vostro giudizio, il programma dell'immediato lavoro è imposto dalla necessità delle cose, poichè gli spetta di reggere il paese e guidarne le sorti in questo critico momento della sua storia.

Sulla nostra neutralità.

Mentre, confortato dalle ripetute attestazioni della vostra fiducia, il Governo si accingeva a preparare utili riforme amministrative, tributarie e sociali, scoppiò, *senza alcuna nostra partecipazione od intesa*, improvviso e rapidissimo il conflitto che invano per la tutela della pace e della civiltà ci adoperammo a scongiurare.

Dove il governo considerare se le clausole di trattati ci imponessero di parteciparvi; ma lo studio più scrupoloso della lettera e dello spirito degli accordi esistenti, la nozione delle origini e le manifeste finalità del conflitto, *ci indussero nel sicuro e leale convincimento che non avevamo obbligo di prendervi parte. (Approvazioni).* Sciolti così da ogni altra considerazione, il libero e sereno giudizio di ciò che esigesse la custodia degli interessi italiani ci consigliò a dichiarare senza indugio la neutralità.

Tale risoluzione fu, come era da attendersi, argomento di appassionati dibattiti ed oggetto di giudizi disparati; ma più tardi, a grado a grado, in Italia e fuori, prevalse la salda e generale persuasione che noi esercitammo il nostro diritto e rettamente giudicammo di quanto meglio conveniisse agli interessi della nazione.

Le aspirazioni dell'Italia «nel vecchio continente»

Tuttavia, la neutralità liberamente proclamata e lealmente osservata non basta a guarentirci dalle conseguenze dello immane sconvolgimento che si fa più ampio ogni giorno e il cui termine non è dato ad alcuno di prevedere.

Nelle terre e nei mari dell'antico continente la cui configurazione politica si va forse trasformando, l'Italia ha vitali interessi da tutelare, giuste aspirazioni da affermare e sostenere *(Vivissime approvazioni; i deputati sorgono in piedi; vivissimi reiterati prolungati applausi)* una situazione di grande potenza da mantenere intatta non solo, ma tale che da possibili ingrandimenti di altri Stati non sia relativamente diminuita. *(Nuove, vivissime approvazioni ed applausi).*

Non dunque inerte e neghittosa, ma operosa e guardinga, non dunque impotente ma poderosamente armata e pronta ad ogni evento doveva e deve essere la neutralità nostra *(Vivissimi generali e prolungati applausi).*

Per l'esercito.

Pertanto, suprema cura del Governo fu ed è tuttora la compiuta preparazione dell'esercito e dell'armata *(Approvazioni).* A conseguirla, non esitammo ad assumerci gravi responsabilità di spese e di alcune modificazioni agli ordinamenti militari. *(Nuove, quasi generali approvazioni; applausi).*

L'esperienza che ci viene dalla storia e più dai casi presenti, deve ammonirci che, ove cessi l'impero del diritto, alla salute di un popolo rimane unica la forza *(Benissimo!)*, la forza umana organizzata e munita di tutti i perfezionamenti e costosi strumenti tecnici della difesa. L'Italia che non ha propositi di sopraffazione, deve tuttavia organizzarsi e munirsi quanto più le sia consentito e col massimo vigore possibile, per non rimanere essa stessa, prima o poi, sopraffatta. *(Vive approvazioni).*

Per l'economia pubblica.

A questo, che reputiamo nostro primo dovere, si aggiunge la cura non lieve di attenuare gli effetti della crisi che nella complessa unità del mercato internazionale e della economia universale ha paralizzate le industrie, sconvolti i traffici, restituiti alla patria prima dell'epoca consueta migliaia di validi lavoratori e rincarati sensibilmente gli indispensabili prodotti alimentari. A tal fine occorsero pure provvedimenti eccezionali, temporanee deroghe al diritto comune, larghe disponibilità di mezzi finanziari. Di tutti questi provvedimenti vi chiediamo la immediata approvazione.

Possiamo intanto, con soddisfazione constatare che le generali condizioni economiche del nostro paese sono venute via via migliorando, che il lavoro e il credito vanno riprendendo il loro normale funzionamento, che rinasce la fiducia pubblica; ma sarebbe pericolosa illusione il credere che altri straordinari provvedimenti non occorreranno.

Concordia e solidarietà nazionale.

Il governo sa bene che ogni sforzo deve essere fatto per assicurare al paese una sufficiente disponibilità dei generi di prima necessità *(Bene!)* Dove e quando non basti l'attività privata, non mancherà il suo intervento integratore. *(Approvazioni).* Così la pace interna dovrà essere a qualunque costo assicurata *(Vive approvazioni).* Lungi del resto da noi ogni dubbiezza che possa turbare il popolo nostro, il quale sente che oggi la patria per la propria salute e grandezza, impone concordia di animi pronti ad ogni sacrificio. *(Vivissimi generali applausi).* Ad altri tempi le competizioni politiche ed economiche *(bravo)*, ad altri tempi le gare tra i partiti, i gruppi, le classi; oggi è necessario che si affermi con le parole e con gli atti la solidarietà di tutti gli italiani. *(Vivi applausi).*

Il primo e più alto esempio di solidarietà nazionale sarà dato di certo nelle discussioni che seguiranno nelle supreme assemblee rappresentative. Il governo al quale ogni criterio e intendimento di partito parrebbe oggi un sacrilegio, fa appello alla patriottica cooperazione di tutto intero il parlamento. *(Approvazioni).*

Dal parlamento soltanto potrà attingere la vigoria necessaria ad assolvere l'arduo suo compito.

L'ora che corre domanda un governo forte e sicuro. Se forza e sicurezza avremo dal nostro voto, potremo sostenere il grave peso delle nostre responsabilità, potremo proseguire nel lavoro intenso e continuo cui diamo tutte le energie dell'anima nostra, per la efficace difesa degli interessi presenti della patria o per la vigile cura delle sorti avvenire dell'Italia nel mondo. *(Vivissimi generali e prolungati applausi).* I deputati sorgono in piedi e gridano ripetutamente Viva l'Italia! *La dimostrazione, impressionante, commovente, si prolunga. Soltanto i deputati socialisti rimangono seduti, tutti gli altri sono in piedi, plaudenti).*

Anche durante la prima grandiosa dimostrazione scoppiata alle affermazioni dell'on. Salandra che l'Italia ha vitali interessi da tutelare, giuste aspirazioni da affermare e sostenere nelle terre e nei mari dell'antico continente, i socialisti ufficiali rimasero seduti — mentre tutta la Camera si abbandonava alle dimostrazioni più entusiastiche.

Un saluto al Belgio

Mentre il presidente sta rinviando la seduta, l'on. Comandini grida: — Prima di lasciare l'aula, on. Colleghi, mandiamo un saluto alla nazione belga e a quell'eroico paese! *(Moltissimi deputati applaudono).*

La seduta sospesa alle 14.30, è ripresa alle 16; ed è tutta dedicata alle commemorazioni dei seguenti: dott. Saenz Pena, presidente della Repubblica argentina; Re Carlo di Rumenia; deputati Guido Fusinato, Giovanni Milana, Pietro Baragiola, marchese Di San Giuliano; i senatori Gaspare Finali ed Emilio Visconti Venosta.

AL SENATO,

le dichiarazioni del Governo, ripetute dall'on. Salandra furono accolte col medesimo entusiasmo concorde che alla Camera.

L'unanime consenso.

della Camera, rispecchia l'unanime consenso che le ferme nobili parole del Governo troveranno nel Paese.

I deputati Torre, Barzilai, Ferri Enrico, Colajanni, Labriola e qualche altro, proposero che tutti gli iscritti rinunciassero alla parola sulle dichiarazioni del Governo. Per raggiungere questo silenzio ideale ed insieme eloquentissimo (poichè ogni discorso non può che guastare e menomare ciò che il Governo ha detto), occorreva però avere consenzienti i socialisti ufficiali; ma questi non aderirono all'invito, trasmesso loro dall'on. Bentini, ed hanno incaricato l'on. Treves di svolgere un ordine del giorno ostile alle dichiarazioni del Governo.

L'ordine del giorno che sarà votato dalla Camera

L'on. Bettolo ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera, ricordando che la neutralità «dell'Italia fu proclamata con pieno «diritto e ponderato giudizio, confida «che il Governo, conscio delle sue «responsabilità, saprà spiegare nei «modi e mezzi più adatti un'azione «conforme ai supremi interessi della «nazione».

La «Tribuna» dice che il Governo chiederà alla Camera che si voti su questo.

Per la strada di Chievolis

Il ministero dei lavori pubblici ha autorizzato il pagamento di L. 16.500 al Comune di Tramonti di Sopra, sussidio accordatogli per la costruzione della strada di Chievolis.

Si pregano i signori abbonati che man cassero anche per una volta del giornale a volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

Cronaca Provinciale

TREPPO GRANDE

La nuova Amministrazione — 2. — Ieri si radunò il consiglio Comunale, presenti tutti i venti consiglieri. Il segretario diede lettura della relazione sulla verifica dei poteri, e per alzata e seduta si approvò la eleggibilità di tutti. Indi, il segretario sig. Pietro Castellana, fece un'ampia e lunga relazione, con la quale prospettavasi l'attività e l'opera benefica e zelante svolta dalla cessata Amministrazione; discusse ampiamente intorno alla presente crisi degli operai disoccupati ed ai modi come il Consiglio precedente seppe ben fronteggiarla: prospettò la posizione economica del comune e concluse, invitando il nuovo corpo Consigliare ad essere unisono e concorde, senza rancori personali e lotte di campanile, per affrontare e risolvere serenamente i vari problemi amministrativi.

Indi il consigliere anziano Innocente Molaro, nell'assumere la presidenza per la nomina del sindaco, porse un ringraziamento al segretario Comunale per l'opera amministrativa saviamente e zelantemente svolta e, salutando i colleghi rieletti, augurò ai nuovi Consiglieri un periodo di vera concordia per il bene del Comune.

La nomina del sindaco tuttavia non fu possibile, neppure in votazione di ballottaggio, nessuno dei candidati avendo ottenuto la maggioranza assoluta. La lotta s'imperniò sui nomi del consigliere anziano Innocente Molaro e sull'unico consigliere della minoranza Tea Leonardo. La seduta quindi fu rimandata.

Auguriamoci che il corpo consigliare, non spinto da inutili lotte di persona, sappia con coscienza e discernimento formare un'ottima Amministrazione, convinti che un sindaco ed una Giunta composta di persone competenti e concordi, formano la base del benessere Comunale.

VIVARO

Consiglio Comunale. — Oggi si è radunato il consiglio. Il sindaco, nel cedere la presidenza al nuovo consigliere anziano sig. Emilio Facchin, dopo una chiara espressione dei lavori e pratiche condotte a termine dalla cessata e di quelle già approvate dalle autorità superiori come i nuovi edifici scolastici (ultra indispensabili) ed il provvedimento di acqua potabile bene augurò ai nuovi entrati.

Due consiglieri sono rinunciatari. A Lunedì p. v. la nomina delle cariche.

TARCENTO

Importante conferenza. — Domenica alle 16.30, nel teatro sociale, il cav. dott. Tullio Liuzzi di Udine, per incarico della commissione Provinciale contro l'alcoolismo ed invito del Comune, terrà una interessante conferenza «Contro l'Alcoolismo». Si confida che il tema e il nome del valente oratore richiamino al Teatro molto pubblico.

S. GIORGIO DI NOGARO

Per una società di allevatori. — Domenica prossima alle 9.30 ant. nella sala del Municipio si terrà una riunione per la definitiva costituzione della Società Allevatori bestiame bovino in S. Giorgio di Nogaro. Si tratterà sulla approvazione dello Statuto e si passerà quindi alla nomina delle cariche sociali.

In detta occasione il dott. Muratori Ispettore provinciale zootecnico, terrà una conferenza in materia.

MOGGIO UDINESE

Tiro a segno. — La Presidenza del Tiro a Segno nel giorno di domenica 6 corr., ore 13.15 inizierà le esercitazioni di bersaglio per il II.o periodo di tiro ordinario annuale, e le continuerà nei successivi giorni 7, 8 e 9 dalle 13.15 alle 15.15.

RAVEO

Nuova Latteria. Da tempo si pensava, nella frazione di Esemon di Sotto alla istituzione di una latteria. Se ne fece propugnatore Antonio Del Degan, e riuscì nello scopo. Difatti, iersera si radunò circa una ventina di possessori di vacche e gettarono le basi per una latteria turnaria. Furono anche già nominate le cariche: Antonio Del Degan presidente; Osvaldo Del Degan vicepresidente; Gressani Pietro, Venier Pietro, Fioreani Gio Batta e Polo Bernardis consiglieri.

VENZONE

Lagni. — Un centro grosso, come Venzone, avrebbe il diritto di tener aperto un caffè od albergo almeno fino alle 22.

Invece, alle 21 tutti gli esercizi devono esser chiusi. Cosicchè un forestiero che arrivi con l'ultimo treno (l'arrivo è fissato per le 20.15, ma non avviene, quasi sempre, che verso le 21) non troverebbe nè una trattoria nè un albergo aperti per cibarsi ed alloggiare.

Il nostro comune ha proposto la protrazione dell'orario di chiusura degli esercizi; ma pare che in alto la proposta non abbia avuto buon esito.

Speriamo che il desiderio dimostrato dalla popolazione e dall'autorità Comunale sia, e tra breve, appagato.

BUIA

Per la ferrovia Udine-Buia-Maiano

Sui giornali della Provincia e specialmente su questo foglio, sono comparse diverse corrispondenze da Roma, circa la probabile costruzione della ferrovia Udine-Buia-Maiano. L'insistenza continua e pertinace dei deputati friulani on. Girardini, di Caporiacco e Ancona nonchè del sindaco di Udine comm. Pecile, i quali più volte sollecitarono i competenti ministri dei lavori pubblici, della guerra e del tesoro, indussero il Ministero a deliberare in massima la costruzione.

Il lavoro compiuto dai nostri rappresentanti politici, e del Sindaco di Udine è degno del maggior encomio, e dimostra l'interessamento ch'essi sentono verso il popolo emigrante che soffre, in quest'anno di sconvolgimenti e di guai, per la forzata disoccupazione.

Se il disagio economico è sentito fortemente in tutta l'Italia, nella nostra provincia, e specialmente nel medio e alto Friuli, è un vero disastro, e la miseria dilaga minacciosa. I forti lavoratori friulani che negli anni passati, tornando in patria, si vedevano soddisfatti per aver importato in Italia il prodotto della loro operosità, quest'anno si mostrano avviliti, e nello sgomento della miseria e della fame, dubitano della terra che li ebbe figli.

Onorevoli rappresentanti, voi che conoscete le strettezze in cui si dibatte il popol nostro, voi che vi siete data premura di chiedere l'esecuzione della ferrovia, per procurare lavoro a tanti emigranti disoccupati, lottate ancora, e fate che l'approvazione di massima e lo studio, si converta in approvazione sollecita e definitiva, e che fra brevi giorni si possano, iniziare almeno i movimenti di terra.

Battete, o onorevoli, battete il ferro fin che è caldo; pensate che la promessa dell'oggi, può essere inattuabile domani; pensate che se si ritardasse l'esecuzione di questa ferrovia, che rappresenta un bisogno ineluttabile per ora, e una rigenerazione economica per molti paesi in avvenire, altri bisogni più urgenti e di carattere nazionale, potrebbero sorgere inesorabili a tarpare le ali della buona volontà governativa!

La questione è così matura, e i bisogni son tanti che sarebbe dannosa ed estremamente pericolosa, o onorevoli, deputati, qualunque dilazione: od ora, o mai!

Buia, 3 dicembre 1914.

A nome di moltissimi altri emigranti.

Del Missier Domenico di Luigi, Alessio Giovanni fu Gio. Batta, Maurini Giovanni fu Franco, Spizzo Valentino, Rottero Pietro, Sermonino Prosdocimo, Fiemonte Pietro fu Augusto, Combin Guido, Missio Leonardo, Maranzana Giuseppe, Piemonte Pietro Piti, Piemonte Pietro Viu, Scogotti Antonio, Tonello Giuliano, Maranzana Antonio, Sava Gio. Batta, Tissino Pietro, Sardo Pietro, Piemonte Andrea fu Giacomo, Bidoli Giovanni, Nicoloso Pietro fu Luigi, Zuesti Mattia.

ARTA

I funebri di un vecchio venerando. — Ci scrivono da Piano in data del 2:

Coll'intervento di grande numero di forestieri e della pluralità dei paesani ieri si celebrarono i funerali del compianto sig. Sottocorona Giovanni. Aveva circa 75 anni ed era nato a Collina (Forni Avoltri), estremo lembo settentrionale del nostro Friuli. Fu anch'egli uno dei tanti carnici che col lavoro attivo e perseverante seppe formarsi una posizione sociale non certo disprezzabile. Da qualche tempo alloggiava all'albergo Seccardi assieme alla consorte che amorosamente lo confortò sino all'ultimo, coadiuvata dalla sorella signora Felicita Pellegrini.

Il corteo funebre fu così disposto: la croce seguita da interminabile schiera d'uomini; i sacerdoti; la bara portata a braccia da quattro giovanotti. Dietro ad essa, gran quantità di donne vestite a lutto. Numerose le torcie e ad intervalli lungo il corteo si poterono notare le seguenti corone di fiori freschi: dei figli, della moglie famiglia Burini, famiglia Papa e Roncali, impiegati Ditta Cancian e Cregnese, operai della medesima.

In ritardo, giunse altra corona quella fatta pervenire dai proprietari della ditta di cui sopra.

CASSACCO

La nuova Amministrazione. — 3. Come si prevedeva venne rieletto a sindaco di questo Comune il comm. Michele Perissini con voti 17 e 3 schede bianche. Ad assessori effettivi vennero nominati: Fanzutti Giuseppe di Cassacco, Miotti Daniele di Conoglano, Chittaro Leonardo di Martignacco e Simeoni Beniamino di Raspano. A supplenti: Zanini Sebastiano di Montegnacco (riuscito in ballottaggio contro il maestro Pietro Boschetti) e Della Bianca Gio. Batta di Conoglano.

Composta di elementi quasi tutti nuovi, la nuova amministrazione, l'attenderemo alla.... prova.

Macchine per scrivere Royal si trovano presso la ditta co. G de Puppi.

Abbonamento straordinario

La **Patria del Friuli** apre per comodità dei lettori i seguenti abbonamenti straordinari:

Da oggi al 31 dicembre 1915

con diritto ad un elegante calendario da salotto e ad altre vantaggiose combinazioni che renderemo note fra qualche giorno L. **15.**

Da oggi al 30 Giugno 1915 . . . . . . L. **7.50**

Da oggi al 31 Marzo 1915 . . . . . . L. **4.00**

L'importo degli abbonamenti deve essere spedito anticipatamente.

LATISANA

Recita di beneficenza. — 3. Domenica, nella sala Gobbato, altri giovani dilettanti si mostreranno al pubblico, rappresentando il dramma in due atti del Chiossone «L'ultimo addio» e il bozzetto in un atto di A. Berton «Satana». Gli attori sono: Perosa Guglielmo, Milanese Giacomo, Matassi Gildo, Sperindio Alessandro, Matassi Ida, Piccolo Giovanna, Penzo Anna. Il ricavato della serata andrà a favore della Casa di Ricovero Umberto I. Auguriamo ai giovani volonterosi tutte le soddisfazioni morali che meritane, ed un buon esito finanziario per la Pia istituzione.

GEMONA

Il sindaco ossequiato. — 3. Oggi una commissione composta dal direttore delle scuole signor Italo Bosello e da alcuni insegnanti, si è presentata in municipio per ossequiare il neo eletto sindaco avv. Fantoni. Detta commissione ha manifestato all'avv. Fantoni il desiderio ch'egli conservi l'assessorato dell'istruzione pubblica, referato che fino a pochi giorni fa tenne e disimpegnò più che lodevolmente.

TOLMEZZO

Conferenza alpinistica. — La nostra Società alpinisti escursionisti ha pensato ad una interessante conferenza di propaganda. E si terrà domenica nel teatro De Marchi gentilmente concesso. Conferenziere G. B. Polacco; il tema scelto: «La donna e l'alpinismo», tema che certamente invoglierà un bel numero di ascoltatori.

AVIANO

Sotto i cipressi

3 (Vici) — Oggi ebbero luogo i solenni funerali del compianto dott. Alberto Wassermann, figlio del nostro amatissimo Sindaco, mancato ai vivi in Paluzza, dopo brevissima, inesorabile malattia il 31 novembre.

La cara salma giunse, su un carro di prima classe, letteralmente coperta di corone, alle ore 10.30 l'attendeva una gran folla di popolo commosso che formò un imponente corteo.

Oltre la «Lega di Mutua Assistenza fra Lavoratori» e la «Società Cooperativa fra Scalpellini» di Aviano, ambedue con bandiera, noto fra gli intervenuti i signori: Policreti nob. avv. Carlo, Longo dott. Luigi primario dell'Ospedale, cav. Domenico Facchin e figlio dott. Alberto, Bartoldi dott. Paolo notaio di Aviano, Scarpis dott. Ferruccio, Zanussi Luigi, Biasoni Angelo Direttore della Banca di Aviano, in rappresentanza anche del cav. Daulo Tomaselli, Piazza Pietro, Zanussi Giuseppe, Menegozzi Agostino, Coletti Girolamo direttore didattico, Fabris Giovanni anche per il sig. Angelo Fondalo, Fabris Giuseppe per la Banca Popolare di Aviano, ed in rappresentanza dei sigg. Zoratti Angelo e Venutelli Mario, Bragadin Adolfo per l'ordine dei farmacisti della Provincia di Udine, Ellero Luigi, Trombetta Tacito, Zozzolotto Antonio e Francesco Moro Rodolfo Segretario del Circolo agricolo, Del Turco Francesco, Giulio Rocco Direttore della Società Avianese di Elettricità, Cristofori Vito anche in rappresentanza del fratello avv. Antonio, Trevisan Paolo, Conte Antonio, Schiavolini Romano ed altri ed altri ancora. Seguivano pure il feretro i Consiglieri Comunali Mazzega Angelo, Fasan Angelo, Zamatto Giuseppe, Basso Carlo, Pagnacco Gio. Batta, Cipolat Luigi, Coden Zaccaria ed altri.

Noto fra le corone: Famiglia — La moglie — Lo zio Gio. Batta e i cognati — La famiglia Marangoni — Il fratello Ettore — La cognata Pierina — La famiglia Ellero di Aviano — I colleghi di Paluzza — dott. Alberto Fachini — Cognato e cognata Bet — cav. Daulo Tomaselli — Agostino Menegozzi.

Reggevano i cordoni i sigg. Menegozzi Agostino, Longo dott. Luigi, Zanussi Luigi, Bragadin Adolfo, Biasoni Angelo, Rocco Giulio.

Giunto sulla piazza della natia Marsure il feretro venne portato dagli amici fino al Camposanto, ove il nob. avv. Carlo Policreti, con parole vibranti di affetto e di commozione, porse all'estinto l'estremo vale.

Al nostro carissimo sindaco — all'amico sig. Wassermann Francesco sì crudelmente colpito dalla sventura — alla desolatissima famiglia, vadano oggi le nostre più vive, più forti, più sentite condoglianze. L'universale attestazione di affetto e di stima serva, se possibile, a lenire in parte, l'immenso loro dolore.

S. DANIELE

Ciò che doveva succedere

La prima prova a suffragio allargato ha fatto cilecca. Il commissario pretettizio, quando sarà stampata la presente, si insedierà al palazzo comunale.

Per le 3 pom. era indetta la prima seduta, alla quale intervennero sei consiglieri: tre della minoranza socialista e tre dissidenti della maggioranza, che non sottoscrissero la lettera di dimissione, di cui il testo più sotto. I commenti avranno loro chiusura con una buona lista, che certo riuscirà, bollando chi dovrà essere bollato; e col trionfo di nomi che diano garanzia di una buona amministrazione.

Ecco la lettera e le firme dei dimissionari:

I sottoscritti Consiglieri riuniti alla vigilia della convocazione del consiglio:

Considerando l'impossibilità di costituire l'amministrazione comunale per rifiuto inesplicabile ed imprevedibile delle persone più atte ed indicate a parteciparvi;

Deplorando che la concordia per cui trionfò completamente la lista della maggioranza sia stata spezzata e non certo per colpa dei sottoscritti;

Ad evitare un'inutile perdita di tempo dannosa agli interessi del Comune;

Augurando che gli eletti, illuminati dall'esperienza, sappiano veramente scegliere persone che possano, che vogliano occuparsi per il bene del Comune;

Rassegnano le loro dimissioni, lasciando a ciascuno la maggiore o minore responsabilità della situazione.

Firmati: Zuliani Francesco, Videni Giovanni, Caporotto Giovanni, Pellarini Pietro, Variseo Ulisse, Di Minin G. B., D'Agosto Luigi, Candusso Osvaldo, Bidoli G. B., Molinaro Antonio, Pischiutta Domenico, Masotti Domenico.

Altri due consiglieri e cioè i signori Menchini cav. Domenico e Persello Domenico avevano inviato le proprie dimissioni con lettere separate, giustificandole con motivi speciali.

Decesso. — Improvvisamente, questa mattina, mentre accudiva alle faccende domestiche in cucina, moriva per paralisi cardiaca la mamma del neo consigliere sig. Francesco Zuliani, al quale inviamo le condoglianze.

In Pretura

Nell'ultima udienza alla nostra Pretura si discusse anche un processo su querela e controquerela tra Alloi Olga e Osso Cecilia e Costantina. Riuscite vane le pratiche per l'accomodamento, in esito alle risultanze processuali le donne vennero ritenute responsabili dei rispettivi reati loro ascritti (ingiurie e lesioni lievi), dichiarate compensate le ingiurie, e tenute tenute tre alle spese processuali in solido.

CIVIDALE

Il calmiere. — In seguito all'aumento di vari generi la commissione ha imposto il nuovo calmiere con i prezzi seguenti: pane bianco 50, molle 46, misto 40; farine di granoturco bianca nostrana 26, gialla 26, di frumento 46; Carne di manzo di I qualità (salvo i tagli speciali) 1.80, di I qualità 1.50, vitello di I qualità 2, di II 1.80; riso gigante 0.55, brillato 0.50, cencino 0.45 camolino 0.40; paste di uso comune di I qualità 0.60, di II 0.50; zucchero (pesto) 1.40; caffè (Santos) 3.40, San Salvador 3.60; lardo nostrano 2.30, d'importazione 2.20; strutto nostrano 2.20, d'importazione 1.80, olio di semi al litro 1.40 puro di oliva 2.20.

Agli esercenti è fatto obbligo di tenere sempre esposto al pubblico il presente calmiere e di osservarlo rigorosamente, a scanso delle penalità contemplate dal codice penale e dall'apposito regolamento municipale.

Un posto vacante al Consiglio Comunale. — In seguito alla onorifica nomina dell'egregio ing. Giovanni Carbonaro a far parte della Giunta Provinciale Amministrativa, resta vacante il suo posto nel consiglio comunale.

All'ing. Carbonaro le nostre congratulazioni per l'onorifica carica che è stato chiamato ad occupare.

Onorificenza alla Società Operaia. — Ieri giungeva dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio, alla locale Società Operaia il premio vinto al concorso, indetto dal Ministero fra le Società Operaie di tutta l'Italia. Il nostro sodalizio si meritò il II.o premio del Io gruppo consistente in una grande medaglia d'argento, con l'effige di S. M. il Re e nel rovescio fra una corona di alloro la scritta:

«Ai benemeriti della Previdenza».

Rinnoviamo congratulazioni al presidente della Società e specialmente al presidente sig. Zanuttini Ettore ed al

segretario sig. Zorzini Eugenio per la loro operosità spesero a beneficio di questo fiorente Sodalizio.

Emilio Zago al Sociale. — Sono preannunciate due straordinarie rappresentazioni della compagnia veneziana del comm. Emilio Zago, per lunedì e martedì prossimi al Teatro Sociale.

Le misure bollate. — Rammentiamo che con il 1 gennaio 1915 tutte le misure degli esercizi pubblici devono essere bollate; ricordino gli esercenti e provvedano per non incorrere in multe.

Offerte alla Casa del Popolo in morte del bambino Populin Giuseppe di Arnaldo: Zanuttini Ettore lire 1, Gregoratti Brazilino 1, Zorzini Eugenio 1.

Contravvenzioni — Le guardie Urbane elevarono ieri contravvenzioni: Cosmacio Giuseppe di Sorzento perchè aveva sprovvisto un suo carro delle tavole di riparo; Cudicio Silvio di Torreano poichè aveva violato il regolamento edilizio; Parmesan Luigi da Marano perchè incettava merce fuori d'ora; Armando Luigi perchè sprovvisto del fanale; Fogliarini Luigi per lo stesso motivo; Prapotnic Vincenzo di Azzida perchè violava l'ordinanza 10 settembre 1912.

Offerte pro disoccupati raccolte dal Segretario del Comitato sig. Zorzini Eugenio: Somma precedente lire 231.75 Rubini dott. cav. uff. Domenico 20, Piutti comm. Arnaldo 10, Del Bianco dott. Leonardo 8, Venier Giuseppe 2, Treu Tiziano 5, Bront Luigi fu Luigi 130, Società Operaia di Cividale 20, Angeli Umberto 5, Conte Cesare 10, Tomasolli dott. Giuseppe 10. Totale lire 451.75

MANIAGO

Buona usanza — In morte del compianto Bina cav. dott. Angelo hanno offerto pro erigendo Ospitale: Salvadori Antonio lire 1, Querincin Giuseppe 1, Garzoni Sante 1, Mazzoli Chiasala Luigi 2, Zecchin Giuseppe di Angelo 1, Mazzoleni nob. dott. Giuseppe 1, Rosa Giuseppe 2, Fornasier Angelo 2, Boranga Giovanni 5, Bearzi Giuseppe 1, Del Favero Antonio 10, Strada Angelo 5, Maddalena avv. Giacinto 5, Hoppe Paolo 2, Tami dott. Tomaso 2, De Marco fratelli 2, Michisiutti Angelo 1, Rossignoli Giacomo 1, Rosa Olinto 1, Biasoni Gino 2, Cadel Giuseppe e figlio Carlo 10, Dobrowolny Marino 2, Centa Giovanni e famiglia 2, Pisteo famiglia 2, Morassi Pietro 1, famiglia Mazzoli-Segatin 2, Olivetto Giovanni 2, lem Paolino 5. Totale lire settantacinque.

TARCENTO

Nomina del sindaco e della Giunta. — Ieri il nostro consiglio comunale ha riconfermato a sindaco l'avv. Candolini; ad assessori: Tonchia Pietro, Rovere Giovanni detto Ciapon, Nicoletti Antonio e Gossio Giovanni.

Al consiglio non intervenne la minoranza.

Teatro. — Con successo ieri sera ha avuto luogo la seconda rappresentazione della compagnia Cayre.

Ogni artista ebbe largo tributo d'applausi.

Per questa sera terza rappresentazione; si prevede un teatrone.

S. VITO DI FAGAGNA

La nuova amministrazione. — Nelle ore pomeridiane di ieri questo Consiglio Comunale si è riunito per l'elezione del sindaco e per la nomina dei membri della Giunta. Riuscì eletto il signor Pontello Luigi provetto e onesto amministratore, il quale coprì altre volte e per molti anni la medesima carica. A dir vero egli non voleva accettare, ma dopo le insistenze di alcuni amici si mostrò arrendevole. Ebbe in compenso una lusinghiera votazione (12 voti, su 14 votanti) tale da poter contare sull'appoggio morale dell'intera rappresentanza.

Con appropriate parole, il nuovo eletto ringraziò gli intervenuti della stima e fiducia che la nuova amministrazione volle in lui rinnovare e cui egli cercherà di corrispondere nel modo migliore. A membri della Giunta sono stati nominati i signori Lauzana Fabio e Righini Clemente; a supplenti Sclabi Giovanni di Luigi di Ruscletto e Pontello G. Batta di S. Vito.

L'adunanza — dopo ciò — ha respinto due ricorsi contro l'eleggibilità dei signori Pecile Fortunato e Sebali Giovanni.

VIVARO

Giovane scomparso — Il giovine diciasettenne Antonio Tommasini di Bernardino, domenica nel pomeriggio è uscito di casa e non è più rincasato.

I famigliari accorati invano cercarono tutti questi giorni per avere nuove del loro figlio, oggi è stato telegrafato a Milano ove si trova una zia del giovine per sapere se si fosse recato colà, ancora non si ebbe nessuna nuova.

Furti di galline — L'altra notte ignoti visitarono il pollaio del signor Angelo Tommasini (Luvisin) rubando cinque galline ed una dindia. Un paio di galline rubarono pure al sig. Gioachino Tommasini setle.

GEMONA

Il mercato. 4. (Per telefono). Discretamente animato il mercato stamani, ad onta del tempo piovigginoso; non trascurabili gli affari, conclusi a prezzi normali.

Tentato furto in Duomo. — Stanotte alcuni soldati qui in distaccamento, gironzolando per la città addormentata, giunsero in prossimità del Duomo ove s'accorsero d'un incerto movimento di 4 ombre umane che si addossavano ad una porta laterale d'ingresso alla Chiesa.

Sospettando una losca operazione ladresca i militi s'avvicinarono ai quattro individui; ma costoro accortisi d'essere stati scoperti, si diedero alla fuga e scomparvero tosto nei vicoli tenebrosi della città.

La porta della chiesa era quasi totalmente scassinata.

AMPEZZO

Alla vigilia del Commissario Regio

2. — Ieri sera doveva raccogliersi il nuovo Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta. All'ultima ora però furono recapitate in segreteria le dimissioni del 10 consiglieri della maggioranza, motivate col pretesto che le elezioni dovevano ritenersi nulle per l'errore commesso dal seggio nella proclamazione degli eletti.

In seguito a questo anche la minoranza, ridotta all'impotenza, presentò le proprie dimissioni con la seguente:

All'Ill.mo sig. Sindaco e alla Spett. Municipalità di Ampezzo

I sottoscritti, vista la rinuncia a Consiglieri Comunali presentata oggi, da dieci eletti, fra i quali figurano anche i nomi di cessati amministratori rieletti a maggioranza di voti,

visto il disposto degli art. 271-273 della legge 19,6 1913 n. 640, e pel quale la Giunta Comunale rimane in carica (non ostante la scadenza dei suoi membri da consiglieri) fino all'insediamento del nuovo consiglio, e se rieletti consiglieri fino alla installazione dei loro successori,

considerato che il nuovo consiglio si era già insediato nell'adunanza del 21 novembre p.p. (motivo pel quale decadono da tutti i diritti e cariche i vecchi amministratori non rieletti),

ritenuto inoltre che se le elezioni dell'8 novembre p.p. sono da ritenersi nulle, come la maggioranza rinunciataria opina, i sottoscritti *non si possono nemmeno ritenere eletti* e quindi il loro mandato cessa appunto coll'insediamento del nuovo Consiglio, nè possono per legalità stare in carica fino all'installazione dei loro successori,

considerato infine che i sottoscritti nelle elezioni ultime riportarono la minoranza dei voti e che quindi i veri genuini rappresentanti delle masse elettorali si debbono considerare quelli che riportarono i maggiori suffragi,

tenuto presente la lusinghiera offerta del potere provvisorio fattaci dai rinunciatari della maggioranza, che tale rinuncia venne fatta a nostra insaputa e con la minaccia anche da parte dei demagoghi pure rinunciatari di escluderci per l'avvenire persino dalla minoranza;

Tutto ciò considerato e premesso.

Ci sentiamo in dovere di rinunciare alla carica di assessore e consigliere comunale di Ampezzo,

facendo voti che (dal momento che li ritengono legale) il governo provvisorio venga assunto dagli amministratori (assessori o consiglieri) cessati, e rieletti con sì splendido risultato nelle elezioni del mese passato;

ciò per gratitudine verso il paese e per risparmiare alle finanze comunali il gravoso onere d'un commissario straordinario.

Tanto ci sentiamo in obbligo di esporre a scanso di responsabilità.

Aggiungiamo infine che il dott. Dorigo Benedetto, che nella rinuncia oggi presentata invita a funzionare la vecchia Amministrazione, e della quale il Dorigo fa parte, oggi stesso si rifiutò di firmare atti inerenti all'Amministrazione Comunale nè intervenne benchè richiesto alla seduta di Giunta.

A maggior ragione siamo impossibilitati a reggere le sorti del Comune e siamo costretti a rinunciare da tutte le cariche Comunali.

Ampezzo, 1 dicembre 1914

f. Annibale Nigris
f. D. Bonanno Osvaldo Antonio

E un'altra lettera dimissionaria è stata pure inviata al sindaco, sottoscritta da 12 altri consiglieri. Eccola:

Ill.mo sig. Sindaco di Ampezzo per l'inoltro al Regio Sotto Prefetto di Tolmezzo

Il seggio elettorale del giorno 8 novembre 1914 proclamava eletti a consiglieri comunali anche i signori: Burba Valentino fu Valentino e Burba Gio. Batta fu Valentino, ed in seguito a protesta per omonimia contro i detti proclamati, lasciava al consiglio comunale stabilire i veri designati.

Il consiglio nella sua prima seduta, visto il verbale del seggio designava i due che nofioriamente erano i candidati.

Avvenuta la designazione e rimandata la nomina delle cariche affinchè vi potessero prendere parte anche i due su nominati, alcuni elettori presentarono ricorso contro detta designazione ed altro dei due omonimi fratelli Bondanza per domandare di essere eletti, benchè sapessero che tale non era la volontà degli elettori e sapessero di essere analfabeti, o quasi.

Ciò premesso e considerato che la proclamazione fu fatta dal seggio per soli 13 consiglieri, anzichè per 15 consiglieri come doveva avvenire, e che tale fatto può costituire una causa di nullità intera elezione; — allo scopo di evitare future contestazioni sulla legalità della costituzione del nuovo consiglio; — ritenuto che non essendo avvenuta la nomina della giunta, può continuare nel funzionamento la vecchia che si trova nuova in carica fino al rinnovamento dell'elezione; i sottoscritti, avuto presente, l'interesse del comune, dichiarano rinunciare al mandato di consiglieri, avuto nei comizi elettorali dell'otto novembre p. p.

Ampezzo 1 dicembre 1914

Firmati i cons.: *Burba Riccardo — D.r Benedetti Dorigo — Nigris Romigio — Candotti Giulio — Candotti Marco — Candotti Romano — Burba G. Batta — Burba Valentino — Petris Eugenio — Spangaro Luigi — Faronitti Dante — Bagher G. Batta.*

A suffragio delle premesse esposte in questa seconda lettera dimissionaria leggiamo nel «Paese» d'ieri una dichiarazione proveniente da Oltris (Ampezzo) e firmata da due membri del comitato elettorale sig. Luigi Bubba fu Zenone, Benedetti Silvio fu Benedetto.

In essa i sottoscritti dichiarano che quei firmatari del ricorso contro la proclamazione a consiglieri per la frazione di Oltris di Bubba Gio. Batta e Bubba Valentino, mentiscono col loro atto, sapendo di mentire; giacchè in una seduta preparatoria alle elezioni alcuni d'essi che vi presenziavano, sapevano bene che durante la discussione s'era segnato di accennare ai nomi dai ricorrenti come a quelli dei possibili candidati.

Infine quattro dei sei firmatari e cioè Bearzi Santo, Bearzi Pietro fu Luigi, Salan Giuseppe e Spangaro Gio. Batta dichiarano pubblicamente d'essere stati convinti a firmare il ricorso con ingannevoli astuzie e intendono perciò che i loro nomi siano radiati dal ricorso stesso.

OSOPPO

I ladri in chiesa. 4. Stanotte ignoti scassinando una delle porte di ingresso penetrarono in chiesa e indisturbati rovistarono e alleggerirono le varie cassette delle offerte. Fatto ciò, s'ecclissarono rendendosi irreperibili.

Scarso però a quanto ci si assicura fu il loro bottino; certamente non superiore a L. 15

PORDENONE

Piccolo incendio. — 3. (F. D.) Stanotte, verso le 2, scoppiò un incendio nel laboratorio di falegname dei soci Segat e Cignacco sito nel Piazzale XX Settembre.

Le cause sono ignote ed i danni ammontano a L. 300 circa, scoperte d'assicurazione.

Nelle scuole tecniche. — L'autorità superiore ha provveduto le nostre scuole tecniche d'un altro insegnante per le materie letterarie nella persona della sig.na prof. Sacha, alla quale diamo il benvenuto.

E' morta. — Nella vicina Visinale a 78 anni è morta ieri la contessa Teresa Quirini. La sua bontà d'animo e di cuore la rese benefattrice; le sue virtù elette la rimeritarono della stima e dell'affetto di quanti la conobbero e l'apprezzarono.

Ai parenti che ne piangono desolati il decesso, condoglianze sincere

L'assemblea della Filarmonica.

4. (*Per telefono*). — Ieri sera si tenne l'annunciata assemblea della filormonico sotto la presidenza del v. presidente cav. Baschiera e coll'intervento di circa 130 soci.

Appena aperta la seduta, il Commissario prefettizio ha proposto, per la vertenza Buja-Cosarini, un ordine del giorno nel quale l'assemblea deliberava la costituzione di un giurì d'onore da venir nominato entro 20 giorni da oggi; i deliberati del giurì verrebbero comunicati all'assemblea in una successiva seduta.

Ma l'assemblea ritenuto che la vertenza Buia Cosarini è di carattere personale e che quindi la comunicazione all'assemblea delle deliberazioni che il giurì avrebbe prese toglierebbe alla vertenza questo suo carattere, non accettò, respinse la proposta Niggi. Convenne invece con lui nel ritenere l'assemblea precedentemente richiesta e tenuta da una parte dei soci, illegale; e approvò con qualche modifica l'ordine del giorno presentato dall'ing. Qherini per la scelta di comuni amici dei contendenti i quali definissero la vertenza, entro un limite di tempo più breve possibile.

In seno all'assemblea fervette animata e lunga la discussione prima della votazione dell'uno e dell'altro di questi due ordini del giorno, dato che l'uno e l'altro trovarono buon numero di consenzienti.

Esaurito così la prima parte dell'ordine del giorno, l'assemblea, senza discussione, approvò il bilancio sociale.

Non laboriosa, ma significantissima riuscì quindi l'elezione delle cariche. 73 schede bianche uscirono dalle urne e 59 coperte di diversi nomi. Riuscirono eletti a comporre la nuova direzione i signori: G. Rov'glio, M. Polese A. Brusadini e due altri,

Ma date lo stato attuale delle cose, gli eletti accetteranno le nuove cariche, o non declineranno piuttosto le loro dimissioni?

Uscendo (a un'ora di notte!) dall'assemblea, la maggior parte dei soci dicevano questa seconda ipotesi essere la più probabile.

PASIANO DI PORDENONE

La morte di una gentildonna

3 Ieri sera alle ore 21.45 dopo brevissima malattia mancava ai vivi la nobildonna contessa Teresa Cella Querini nell'età di 78 anni e mezzo. Fu donna di rara virtù esempio di sposa, di madre, di amica, seppe guadagnarsi l'affetto la stima di tutti, e la sua morte destò generale compianto La cara e buona gentildonna lascia la più larga, la più sincera, la più viva eredità di affetti.

. .

La veneranda signora veniva da quella famiglia Cella che diede il prode fra i prodi, Tita Cella, gentile e bello come una sposa, buono come un angelo; da quella famiglia Cella, che vide tutti i propri beni confiscati dallo straniero in punizione di aver nutrito figli generosi e pronti a dar la vita per la Patria. E quante trepidazioni e vive ansie pel fratello amato anche la nobildonna ora estinta sofferse nel 1860, nel 1864, nel 1866 e nel 1867 quando si trattava di liberare Roma!..

Ora, ella si ricongiunge ai suoi cari; ma porta con sè il cuore dei figli che la veneravano con santo affetto, porta il vivo rimpianto di quanti la conobbero. Noi ci associamo dolenti al lutto dei figli, dei parenti tutti. (*Redaz.*)

BORDANO

Il sindaco e la Giunta. — (Per telefono) Il nuovo consiglio Comunale ha eletto sindaco del comune il sig. Francesco Picco fu Antonio con 13 voti su 14 votanti. Assessori Leonardo Picco fu Giovanni con voti 14, Antonio Piazza di Gio Batta 10, supplenti Antonio Picco fu Antonio 12 Leonardo Rossi fu Leonardo 11.

Nella nuova amministrazione non appare nessun dei membri che componeva quella cessata.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il Consiglio Comunale

si convocò d'urgenza ieri sera alle ore 16, in seduta straordinaria per deliberare sulla contrattazione di un mutuo, per l'esecuzione di molti lavori in questo comune.

Presenti: sindaco cav. Morassutti; assessori: Fabricio d. Antonio, Tullio dott. Francesco, Zuccheri Paolo;

Consiglieri: De Michieli Antonio, Fabbro Luigi, Chiarotto Antonio, Infanti Giacomo, Garlatti Guido, Nigris ing. Giacomo, Sbriz Alessandro, Coccolo Antonio, Morassutti Giovanni, Polo Simone, Gini Paolo, Barbui Pietro, Civran Luigi, Finos Francesco, Trevisan Ermenegildo, Pascatti Andrea, Bottos Luigi, Leschiutta Angelo Facchin Anselmo, Vianello d.r Domenico.

Letti i verbali delle due precedenti sedute e dopo incluso nell'ultimo di essi una postilla in cui si dichiara che il consigliere Barbai si sarebbe allontanato dalla sala in seguito all'incidente avvenuto (per deferenza al consiglio), il verbale venne approvato.

Il Sindaco dice che lo scopo di questa straordinaria seduta sta nel fatto che con i decreti di legge 22 27 settembre e ottobre u. s. lo Stato accordava delle facilitazioni sugli aumenti nei bilanci comunali di stanziamenti di somme per lavori onde lenire la disoccupazione, e che una circolare Prefettizia faceva avvertiti che si doveva deliberare sui lavori urgenti da eseguirsi dai comuni, entro dicembre c. a.; quindi l'obbligo di presentare le pratiche complete a tempo per godere i detti benefici di legge; tanto più che i relativi progetti saranno dalle autorità superiori studiati e vagliati.

Il consigliere Coccolo trova lodevole l'iniziativa della Giunta. A lui si associano pure i consiglieri Barbui, ing. Nigris, Pascatti e dott. Fabricio.

Dopo di chè, i lavori proposti vengono ad uno ad uno discussi.

Si approva anzitutto la costruzione di un edificio scolastico al Capraio; la costruzione del Cimitero di Carbona; la costruzione di vari pozzi artesiani in paese e nelle frazioni, e il riatto della Torre Scaramuccia, per una spesa complessiva di L. 7500.

Il consigliere Polo desidera che i lavori suddetti sieno affidati agli operai del paese.

Il consigliere de Michieli, crede opportuno sopprimere il marciapiede attuale, e di acquistare un angolo dell'Albergo alla Torre.

Il sindaco promette di prendere in considerazione le richieste dei consiglieri, e, dopo alcune raccomandazioni d'indole igienica e di edilizia fatta dal consigliere Coccolo in quanto riguarda la piazzetta della Pescheria, presenta all'approvazione del Consiglio l'acquisto di case Pascatti in via Castello per L. 3400, e propone la costruzione di una strada secondaria che dalla via nuova metta alla Pescheria, verso una spesa di L. 2220. L'uno e l'altro oggetto vengono approvati.

Il consigliere Coscolo fa alcune riserve sul voto di ogni oggetto.

Il consigliere Vianello domanda se nel progetto è inclusa la demolizione degli attuali cessi pubblici alquanto sconci e il restauro di muri di certe case di proprietari. Il sindaco risponde affermativamente.

Vennero quindi approvati: l'apertura della via Sarpi per l'importo di L. 4200;

l'allargamento del ponte del Cristo in borgo Fontane per L. 2200.00;

l'allargamento del ponte della pesa pubblica per L. 3500;

l'elevamento del tronco stradale da via Altari fino alle scuole nuove;

la demolizione delle due rampe che servono di abbeveratoi in via 24 luglio;

la costruzione di muretti di cinta;

il concorso per il riatto della strada di Santa Petronilla e la sistemazione della strada del Canedo.

Infine si procede alla nomina dei revisori di conti: Eletto Garlatti Giovanni, Pascatti e Barbui. A rappresentanti del Comune nel Consiglio Amministrativo del Patronato Scolastico riescono eletti: Dott. Piero Masotti e dott. Beggiato.

Ultima ora...

Un grande successo turco

COSTANTINOPOLI 4. — Il comunicato del quartier generale annunzia che le truppe turche riportarono un grande successo nella zona del fiume Tchork. Mancano particolari.

Il Portogallo e la guerra nelle Colonie.

LISBONA, 4. — Vari contingenti di diverse armi, con materiali, partirono per Angola, per rafforzarvi la precedente spedizione. (Stef).

La battaglia si è riaccesa fra grandi masse.

I russi nell'Ungheria.

PIETROGRADO, 4 dicembre. — Il comunicato dello stato maggiore in data di ieri dice:

I combattimenti continuano in alcuni distretti della regione Lowicz. Considerevoli forze nemiche composte principalmente di truppe trasportate dal fronte occidentale presero l'offensiva nella regione di Hjutomersek e Sczerzow. Sul resto del fronte, e sulla riva sinitra della Vistola non si segnalano modificazioni importanti.

Oltre i Carpazi le nostre truppe si sono impadronite di Bartfeld facendo prigionieri otto ufficiali e milleduecento uomini; prendendo inoltre sei mitragliatrici. (Stef.)

Il *Messaggero dell'esercito* dice che dal 28 al 30 il nemico si mantenne sul fronte russo, ove fece attacchi poco importanti e senza successo. Conserviamo le nostre posizioni. L'offensiva tedesca a Lowicz fu respinta.

«Le avanguardie di cavalleria russa infliggono gravi perdite al nemico. L'offensiva tedesca a Dombrova e Szczercow fu anch'essa respinta.

«Sul fronte di Thorn-Cracovia la guardia prussiana tentò l'offensiva, ma ebbe un grave successo.

«Nella regione di Trzebitz Bogomilow i russi fecero numerosi prigionieri, presero l'offensiva e s'impadronirono di parecchi punti importanti, respingendo un contr'attacco nemico».

Gli austriaci sconfitti.

Lo stesso *Messaggero* dice che le truppe austro-ungariche difendente i dintorni di Cracovia furono sconfitte,

Esse indietreggiarono in disordine sulla piazzaforte.

In Galizia i russi avanzano con crescente successo.

— Il comunicato tedesco ed austriaco dicono che la situazione è invariata.

Guglielmo ebbe ieri a Breslavia un colloquio col comandante superiore dell'esercito arciduca Federico, accompagnato dall'arciduca ereditario Carlo Francesco Giuseppe e dal capo di stato maggiore Conrad.

Scambio di cannonate in Francia.

Il bollettino francese delle ore 15 dice che nel Belgio vi è stato un cannoneggiamento assai vivo. L'innondazione si estende a sud di Dixmunde.

Dalla Lyp alla Somme si nota un violento bombardamento. I francesi avrebbero progredito leggermente nella Sciampagna e nell'Argonne.

Secondo i giornali inglesi nelle Fiandre gli alleati perdettero 100000 uomini tra morti e feriti, mentre le perdite dei tedeschi sono calcolate di 200000 fra morti, feriti, e sperduti.

L'ultimo comunicato.

Importanti conquiste

PARIGI 4 dicembre — Il comunicato delle 23 dice:

Le Sole notizie interessanti si riferiscono all'ala destra. Nella giornata del 3 sulla riva della Mosa occupammo Lesmenil e Signal de Hon. Nei Vosgi nostre truppe si impadronirono della città di Teta de Faux (a sud di Bonhomme) che domina la cresta della frontiera e serviva di osservatorio ai tedeschi. Nell'Alsazia occupammo la stazione di Bunhupat e stabilimmo la linea Aspach-Pontedesapch-Burnaupt. (Stef.)

Come fu occupata la città di Belgrado

Il comunicato austriaco dice che l'avanzata su Kolubara ha costretto i serbi a lasciar indifesa la città di Belgrado.

A truppe austriache vi penetrarono dalla Sava, occupando le alture situate a mezzogiorno della città.

— Il comunicato serbo dice: Nei giorni 29 e 30 non si ebbe nessun combattimento. Durante questi due giorni le truppe fecero i movimenti previsti, corrispondenti alla situazione generale.

Avuto riguardo alla situazione generale del teatro della guerra, il nostro e esercito di Aujitze a Bocieritcht. La ritirata si oberò in buon ordine durante la giornata del 29. Nulla da segnalare sul resto del fronte.

Gli austriaci mirano alla ferrovia Germania-Costantinopoli.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 4. — I giornali ricevono da Londra: L'esercito serbo secondo notizia da fonte greca, sarebbe sfinito. Per quanto esso sarà ancora capace di opporre agli austriaci una considerevole resistenza, non potrà a lungo tener lontano da Nisch, la nuova capitale provvisoria serba, l'esercito invasore.

Sono stati fatti i primi preparativi per trasportare il governo dalla residenza attuale, Nisch, a Uskub, appena sarà ritenuto necessario.

A questa notizia pervenuta da Atene il corrispondente speciale del «Daily Cronique» aggiunge che uno degli scopi principali dell'invio di rinforzi austriaci in Serbia è quello di assicurarsi l'uso della strada ferrata Belgrado-Sofia-Costantinopoli, onde permettersi il libero movimento di truppe e munizioni fra la Germania e Costantinopoli, per alimentare così anche il teatro della guerra turco-russa.

Un conflitto fra cinesi e giapponesi?

(*NOSTRO TELEGRAMMA*).

BERLINO 4 — La Vossiche Zeitung *riceve un telegramma da Shautung secondo il quale le truppe giapponesi furono assalite a Tungusi da truppe regolari cinesi. In Cina regnerebbe grande entusiasmo per una guerra contro il Giappone. A Pechino si sta svolgendo una conferenza fra delegati cinesi, e delegati giapponesi. Sempre secondo la* Vossiche, *la China chiederebbe lo sgombro del monte Kiantsohau e la restituzione della ferrovia di Shautung.*

Le dichiarazioni del governo e i deputati friulani.

Appena ricevuti i telegrammi della «Stefani» col discorso dell'on. Salandra, li abbiamo esposti al pubblico — e fu tosto un affollarsi di persone per leggerli. Le parole chiare e precise dell'on. Salandra, hanno prodotto quì la migliore impressione. Finalmente l'Italia, per bocca di chi presiede al suo governo, si è affermata; ella non ha rinunciato, nè volle o potrà mai rinunciare alle sue «giuste aspirazioni da affermare e sostenere» ai suoi «vitali interessi da tutelare» nel vecchio continente. E questo rassicura gli animi di tutti pienamente.

. .

L'*Adriatico* porta il giudizio di alcuni deputati veneti. Ne spigoliamo quelli dei due soli deputati friulani che vi sono riprodotti:

Ancona: «Il discorso è sopratutto realistico, in quanto ha espresso nettamente e semplicemente la realtà delle cose.»

Morpurgo: «Mi ha fatto ottima impressione. E' un discorso forte e risoluto. Confido che alle aspirazioni nazionali, ora che se ne è parlato, sia data soddisfazione per via diplomatica o, se non è possibile, con le armi.»

Pubblicazioni

L'ADRIATICO, *studio geografico, storico e politico*, di..... Il libro che la casa Treves presenta oggi al lettore, ha una storia; una di quelle piccole oscure storie di libri che nascono, e che valgono talora a dare ai volumi una doppia vita; quella che spira dalle loro pagine e quella che spira dall'imagine dell'autore. Imagine ignota L'anonimo che si nasconde sotto gli asterischi del frontispizio di questo bel volume in 8, è uno scrittore adriatico, di quella nobilissima terra dalmata che attende in quest'ora la sua sorte suprema; e non può essere rivelato al gran pubblico per ragioni che ognuno, comprende. Nell'ora in cui escono queste pagine ch'egli ha scritte, ma che non ha più riviste ne corrette, l'autore è trascinato sotto le insegne del l'impero austriaco per i campi di Galizia e di Polonia a combattere per la guerra non sua; e più nulla si è saputo di lui. La sua ultima parola è quella ch'egli ha consacrato in questo volume; parola di profezia che pare mirabile a chi ripensi la calma in cui l'Europa si addormiva prima della bufera di agosto. Come l'editore, esaminando forse svogliatamente le pagine manoscritte d'autore giovane e sconosciuto, fu sorpreso nello scoprire un forte lavoro degno d'essere divulgato; così crediamo accadrà al lettore che, scorrendo da prima questo volume con la curiosità e con la commozione che la sua origine può destare, si accorgerà, mano mano che proceda nella lettura di trovarsi dinanzi ad un'opera fondamentale non soltanto per la storia, per la geografia e per la politica dell'Adriatico, ma anco per la storia, per la geografia, per la politica d'Italia nel mondo. Libro di cultura, ha pagine superbe di fervore e di speranze che s'accendono di bellezza e di poesia; e questo scorcio di storia della nostra patria vista dal traguardo dell'Adriatico orientale, pone gli eventi in una prospettiva inconsueta, ne lumeggia nuovi aspetti, ne trae singolari rilievi, e conferisce all'opera un movimento tutto proprio e originale.

Cronaca Cittadina

La «Patria del Friuli» e gli appunti che le sono mossi.

Una breve premessa. Domenica, sulla fede dei giornali cittadini e del «Gazzettino» e «Gazzetta» di Venezia, annunciavamo che alla Presidenza del Sodalizio della stampa era stato presentato un invito del tenore seguente:

I sottoscritti invitano la Presidenza del Sodalizio Friulano della stampa ad esaminare gli appunti pubblicamente mossi al giornale «La Patria del Friuli» ed a prendere quei provvedimenti che riterrà necessari per la tutela della dignità del giornalismo udinese.

In realtà, verun invito era stato presentato ancora alla Presidenza e non lo fu che due giorni dopo, martedì, nel pomeriggio; mentre invece avemmo il piacere di ricevere, nella sera di domenica, in ufficio, il presidente del Sodalizio prof comm. Libero Fracassetti. A lui rispondemmo subito (e queste parole sono stampate sulla *Patria* di lunedì) «che noi siamo di«spostissimi a deferire il giudizio al «Collegio dei Probiviri istituito presso «il Sodalizio della stampa, o se questi «non potesse funzionare sollecita«mente, ad un giurì composto di cinque «persone, delle quali due di nostra «scelta e col presidente (il quinto «membro) da eleggersi dagli altri «quattro. L'unica nostra condizione è «questa: che il giudizio *venga pronun«ciato nel termine più breve*».

Quel che il Consiglio del Sodalizio ha deliberato.

Ecco la comunicazione fattaci ieri: «Il Consiglio del Sodalizio Friulano della Stampa, prese atto dell'invito rivoltogli da alcuni Soci di occuparsi, a tutela della dignità del giornalismo friulano, degli appunti mossi alla *Patria del Friuli*;

«convinto della opportunità di indagare e decidere il più sollecitamente possibile sopra una accusa che tocca anche il sentimento nazionale;

«e trovandosi nella impossibilità di valersi dell'opera del proprio collegio dei probiviri

Delibera

«di deferire l'esame della questione alla Commissione testè costituitasi in Roma, composta di cinque giornalisti, due dei quali appartenenti al collegio federale dei Probiviri e tre al Consiglio direttivo della Federazione Nazionale tra le Associazioni giornalistiche italiane, ed incaricata di esprimere il suo giudizio anche «su eventuali casi di scorrettezza professionale per azione giornalistica svolta nei riguardi della guerra europea», commissione che dà le maggiori garanzie di serenità e di competenza tecnica;

«e di affidare al Presidente comm. prof. L. Fracassetti ed ai consiglieri cav. uff. F. Berthod e cap. E. Santi l'incarico delle indagini preliminari.»

Non possiamo accettare questo deliberato; e ciò non per uno sfregio al Sodalizio o alle persone incaricate delle *indagini preliminari*. Noi abbiamo domandato che sugli appunti pubblicamente mossi al nostro giornale il *giudizio venga pronunciato nel termine più breve*. Col deliberato del Sodalizio non abbiamo nessuna garanzia che tale unica condizione da noi posta sarà osservata: anzi, è da ritenere affatto il contrario. Intanto, le *indagini preliminari* dovranno essere mandate a Roma ad una commissione che ha per compito di indagare — in merito alla visita collettiva di giornalisti sul campo della guerra tedesca — se e in quale misura le voci corse (*di viaggio che si compie su invito ed a spese del governo germanico*) corrispondano ai fatti. Questo, il compito primo e principale della Commissione, specificato nell'ordine del giorno che le dava vita. Il quale ordine del giorno portava, dopo tali indicazioni specifiche, questa coda, che indicava un compito per così dire secondario:

«La stessa commissione *potrà* esprimere il suo giudizio su eventuali casi «di scorrettezza professionale per azione giornalistica svolta nei riguardi «della guerra europea, quando le sieno «state presentate concrete e specifiche «accuse».

Di fronte alle inevitabili lungaggini di questa procedura, noi — ripetiamo — non possiamo accettare il deliberato del Sodalizio. Non ricerchiamo quale sia l'impossibilità per esso di valersi del proprio collegio dei probiviri; ma diciamo: resta il giurì, il quale, trovandosi qui, sul posto, può esaminare particolareggiatamente e con ogni diligenza possibile tutto ciò che reputa utile ai suoi fini e formulare il suo giudizio in pochi giorni — cioè nel termine più breve, come noi domandiamo che avvenga.

E ci perdonino i lettori se abbiamo dovuto e se dovremo occuparci di noi, contro la nostra abitudine, ch'è quella di lasciar dire e tirar avanti.

Le offerte al Comitato di soccorso. — Al 5 novembre le offerte fatte al Comitato di soccorso pro emigranti sommano a L. 12.924. Da allora pervennero al comitato di soccorso l. 50 dal Collegio Gabelli, lire 398.65 dal «Gazzettino». l. 25 dal sig. Valeriano Lorenzini l. 40 dall'avv. Giovanni Levi.

Ci consta che domani partirà per Porto Maurizio un altro convoglio dei nostri emigranti in numero superiore ai 200. Il rag. Migliorini sta facendo le laboriose pratiche.

Servizi postali

Tra breve, la Regia Prefettura bandirà l'asta pel servizio trasporti postali da Castions di Strada a Udine stazione sulla base di L. 3500 annue.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 3 Dicembre 1914

Affari approvati

Palmanova. Convenzione con l'amministrazione militare per passaggio dell'acquedotto. Locale di isolamento - acquisto terreno dal Demanio militare. — Buia. Prestito di L. 77279,40 per costruzione strada Buia-Gemona e Buia-Tarcento. — Campoformido. Mutuo colla Mansioneria Toso. — Erto Casso. Aumento stipendio al segretario. — Raveo. Strada d'accesso stazione di Villasantina - Mutuo, (salvo ratifica consigliare). — Villa Santina. Acquedotto comunale - Mutuo. — Lusevera. Cimiteri - Mutui. — Corno Rosazzo. Contributo pel primo congresso conciliatori italiani. — Moggio. Sussidio L. 50 ai danneggiati dalla frana di Clauzetto. — Tolmezzo. Sussidio ai danneggiati della frana di Clauzetto (L. 25,00) Bonifica Melmosa e Selvate - Mutuo di L. 70000 con la Cassa Depositi e prestiti, limitazione prestito precedente. — Bicinicco. Regolatore dell'orologio. Maggior compenso. — Moimacco. Gratifica ad agenti comun. — Valvasone. Mutuo pel fabb. scolas. — Campoformido. Prestito di L. 9000 per vari lavori di sistemazione. — Ragogna. Assunzione mutuo per i fabbricati scolastici. — Fiume Veneto. Costruzione ponte sul fiume Fiume presso Cimpello. Prestito di L. 35000. — Povoletto. Ponte sul Torre a Salt mutuo di L. 160000. — Tolmezzo. Sussidio al Comitato locale di beneficenza. Contributo nella spesa per l'inaugurazione del ponte sul Tagliamento. — Palmanova. Contributo alla Società allevatori bestiame L. 40. — Socchieve Istanza Beorchia e Domini per concessione piante. — Tricesimo. Compenso alla levatrice comunale per prestazioni straordinarie. — Tolmezzo. Sussidio monta taurina. Servizio di bidello per le classi IV. e V. — Palazzolo Contributo L. 30 alla Cattedra ambulante di agricoltura. — Precenicco. Progetto espurgo di fossi e sistemazioni stradali. Prestito lire 58000 (Approva in massima). — Castelnuovo. Capitolato medico salvo retifica consigliare).

Decisioni varie

Tolmezzo. Ricorsi per tassa famiglia, 1.o Iob Desiderio 2. Covassi Marco I. l'accoglie II. dichiara irrecivibile. — S. Vito Tagliamento. Esattoria-Cauzione pel consorzio Melmosa-Selvata (esprime parere favorevole). — Pradamano. Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta). — Reana del Roiale id. — Udine. Ospedale domanda emissione mandati d'ufficio a carico parecchi comuni per spedalità (invita i comuni di pagare salvo a provvedere d'ufficio. — Cividale. Ospedale spedalità Calligaris Paolo controversia (ordina al Comune di Manzano di pagare salvo a provvedere d'ufficio. — Buttrio. Bilancio 1914 (autorizza la sovrimposta). — Trivignano. Id. — S. Maria la Longa. Id. 1915 id.

Treppo Grande. Sussidio alla mostra bovina di Buia (approva salvo ratifica consigliare) — Dignano. Concessione prestito di L. 14000 per l'edificio scolastico di Vidulis (autorizza la sovrimposta in via definitiva).

Affari rinviati.

Pordenone. Nuovo regolamento per le guardie e pompieri. — Prato Carnico. Utilizzazione del bosco Valloo. — Fanna. Bilancio preventivo 1914. — Attimis. Compromesso pei fondi Subit. — Tarcento. Domanda acquisto terreno dal capitano De Negri.

Consiglio Prov. Scolastico

Scuole da istituirsi.

Attimis capol. 1 classe mista con sottomaestra; Racchiuso (fraz. di Attimis — Aviano (Giais) 1 classe maschile con sottomaestro — Brugnera capol. 1 classe femminile con sotto maestra Maron (fraz.) 1 classe mista id., Tamai (fraz.) id. — Caneva (Sarone) id — Casarsa 1 classe femminile con maestra — Frisanco, fraz. di Colvere 1 classe femminile e fraz. di Pieii delle Mirie id — Castions di Strada capol. I cl. femm. con maestra — Pasian Sch. (capol.) cl. mista con sotto-maestra — Porcia capol. id. con maestra — Povoletto (Salt) id. Ragogna capol. I cl. mista con maestra, Merris fraz. id. con sotto maestra, S. Pietro fraz. id. — Rivolto (Passeriano) id. con maestra — Sacile capol. I cl. femminile id. S. Giovanni del Tempio fraz. I cl. mista con sottomaestra — S. Giorgio di Nogaro (Zellina) id. con maestra — S. Leonardo (Altana) id. — S. Pietro al Natisone (Azzida) id. — Sedegliano capol. id. con sottomaestra — Sesto al Reghena (Marignana) id. Ramuscello fraz. id. — Vivaro (Tesis) id. — Tutte queste nuove scuole sono ammesse.

Cividale capol. 2. cl. femminile con maestre, Fornalis 1. cl. mista id. Queste si approvano.

Buttrio capol. cl. 4 facoltativa, Prato Carnico (Osais) 1 cl. mista — S. Quirino capol. cl. 4. facoltativa — Tolmezzo capol. 1. cl. mista — Queste non si ammettono.

Il Segretariato dell'emigrazione e i bagagli degli emigranti

Abbiamo altra volta pubblicato il memoriale del segretariato al Commissariato dell'emigrazione perchè fosse prolungato il termine di svincolo ferroviario gratuito, oltre il 15 ottobre, dei bagagli e masserizie appartenenti a emigranti indigenti rimpatriati.

Della stessa questione si occuparono vivamente l'Ill. sig. Prefetto, il Comitato pro emigranti, l'ufficio provinciale del lavoro e i deputati Ancona e Gortani.

Nella riunione avvenuta presso il Commissariato il 21 novembre, il Segretariato dell'emigrazione a mezzo del Prof. Valaer, vivacemente fece rilevare i danni dell'improvvisa sospensione delle disposizioni di favore insistendo perchè il termine fosse prolungato a tutto dicembre.

Il Commissariato accettò di caldamente raccomandare la questione presso il ministero competente dell'Interno.

Intanto alla stazione di Villasantina era indetto pel 2 dicembre l'incanto di alcune masserizie di emigrante impossibilitato a pagare il nolo e il segretariato inviò il seguente telegramma:

Commissario generale dell'emigrazione ROMA.

Giorno 2 dicembre Villasantina indetta asta masserizie emigranti indigenti impossibilitati pagare svincolo ferroviario. Annunciasi altri numerosi casi. Pregasi energico intervento scongiurare doloroso spettacolo.

Telegramma dello stesso tenore fu pure inviato all'on. Cabrini segretario del gruppo parlamentare pro emigranti in seno al quale la nostra provincia è autorevolmente rappresentata dall'on. Morpurgo.

L'on. Cabrini si interessò vivamente della cosa annunciando fin dal 1 dicembre prossimi adeguati provvedimenti e di fatto giungeva stamane al Segretariato il seguente telegramma:

Ministero interno informami oggi aver concesso svincolo gratuito dei bagagli degli emigranti indigenti sino al 31 dicembre. In casi eccezionalissimi sarà concesso lo svincolo gratuito anche delle masserizie per l'uguale termine.

Il commissario generale GALLINA.

L'esito d'un'asta. — Stamani nella R. Prefettura ebbe luogo l'asta per la costruzione del ponte sul Cimoliana in comune di Claut, sulla base di L. 51000.

In sette concorrenti: Fantoni, Sepulcri, Trombetta, Strada, Travani, Nigris e Padovani rimase deliberataria la ditta Padovani col ribasso di lire 22,10 per cento.

Dichiarazione

La Ditta Ferdinando Nencioni di Pisa a mezzo del suo rappresentante per il Veneto GIUSEPPE RIDOMI, si pregia avvertire che, a motivo della situazione europea, ha dovuto limitare l'esportazione all'estero dei suoi vini, così che i migliori tipi vecchi della valle di Chianti sono rimasti in Italia e vengono spediti anche a Udine, in frequenti vagoni completi.

I fiaschi sono tappati a macchina, senz'olio e la confezione ne è elegantissima; ciascun fiasco porta il bollettino dell'Ufficio di Chimica Agraria di Pisa, che garantisce assolutamente puri e genuini i Vini della ditta Nencioni.

Fornisce pure Olio d'oliva finissimo. Manda fiaschi di campione, con accurato e pronto servizio a domicilio.

Nella società operaia per le quote alla cassa Naz. di prev.

La direzione della Società Operaia partecipa agli interessati che gli accreditamenti delle quote alla cassa Nazionale di Previdenza per l'anno 1914, verranno effettuati solamente a quei soci, ai quali al 20 dicembre dell'anno corrente, si troveranno in regola coi pagamenti. Gli interessati che non regolassero la loro partita nel termine suesposto incorreranno di conseguenza nella perdita della quota di concorso assegnata dallo Stato.

L'assemblea

In osservanza alle disposizioni dell'art. 84 dello Statuto Sociale la direzione della Soc. Operaia invita i soci in assemblea generale nel giorno di venerdì 11 dicembre alle ore 20.30 nei locali della società per deliberare sul seguente ordine del giorno:

I. Consuntivo 3.o trimestre 1914.

2 Iscrizione nell'Albo d'oro del defunto socio onorario Orter cav. Francesco 3, Preventivo 1915 4. Comunicazioni.

Neo dottore. 3. Oggi nella R. Università di Torino, il concittadino Attilio Ruffi ottenne la laurea in giurisprudenza a pieni voti con lode. Al neo dottore i migliori auguri.

Gli amici friulani: Lestuzzi O. Lissi E. Marsiglio G. Pittini E. Rinoldi F.

Offerte col mezzo della «Patria»

In morte di Giovanni Sotto Corona: i sottoscritti offrono L. 75 al Comitato protettore dell'infanzia.

Agnoli Gino L. 5 Agnoli Mario 5, Battaino cav. Luigi 5. Brida Faustino 5, Feruglio dott. Domenico 5, Gregorutti Vittorio 5, Merlo Giuseppe 5, Miglicrini Aurelio 5, Occhialini Mario 5, Pagnutti Sigisfredo 5, Quarina Carlo 5, Savilli Luigi 5, Tonini Romolo 5. Totale L. 75.

In morte della contessa Teresa Cella Quirini le nipoti Anna Baioella e Ida Feruglio ffrono alla Congregazione di Carità L. 25.

Il sig. G. B. Valentinis succ. Mason offre Li 1 in morte di Broili Feruglio all'Infanzia abbandonata,

TEATRO SOCIALE

El diavolo

Una novità stassera: «El diavolo» in tre atti del Prosdocimi, che grande successo d'ilarità ha suscitato nei teatri d'Italia. Chiuderà lo spettacolo La tombola, brillantissima farsa.

Ieri sera il successo non fu inferiore alle due recite precedenti. I pelegrini di Marostega» la commedia del Pilotto, s'ebbe diversi applausi; le ovazioni maggiori però furono tributate agli artisti E Zago, G. Zago, e alle signore Privato, Gelich, Gasparini Venturi.

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Questa sera nuovo debutto della signorina Margherita Polazzi cantante italiana.

Il simpatico Sganapino ci farà gustare una nuova brillantissima commedia: «Il marito di mia moglie».

Cambiamento di programma cinematografico con un colossale dramma: «L'ultima dogaressa» in tre grandi parti.

«Il suicidio di Cuttica» comica.

Il teatro si apre alle ore 17 e sarà riscaldato.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Venezia: A. 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.50 — A. 17.25 — D. 20.11

Per Pontebba: A. 8 — O. 10.14 — A. 15.49 D. 18.10 — O. 18.55.

Per Cormons: A. 8.13 — O. 12.55 — O. 15.45 — A. 17.58 — A. 20.19.

Per S. Giorgio di Nogaro: A. 8 — A. 10.47 — M. 14.23 — A. 18.47.

Per Trieste (Via San Giorgio) A. 8 — 10.47 — 14.23.

Per Cividale (feriali) 5.52 — 8.7 — 13.5 — — 17.25 — 20.15.

Per Villa Santina (dalla Carnia) 9.12 — 12.5 17.10 — 19.5.

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: A. 7.52 — D. 11 — A. 12.49 — A. 17 — D. 19.47

DA Venezia: A. 2.40. D. 7.41 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.41 — D. 17.25 — D. 20.11 — A. 23.

Da Cormons: O. 7.33 — D. 11.8 — 12.50. — A. 15.25 — 19.41.

Da S. Giorgio Nogaro: — A. 9.33 — M. 12.56 — A. 17.2 — M. 19.46.

Da Trieste (linea S. Giorgio) A. 9.25 — M 12.56 — A. 17.2.

Da Cividale: 7.45 — 9.28 — 14.18 — 18.41 — 21.38.

Da Villa S. (alla Carnia) 6.37 — 11.34 — 15.34 — 18.53.

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.40 — 12.45 — 15.17 — 19.15.

Indicazioni A. accelerato, O. omnibus, D. diretto, M. misto.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ieri alle ore 21.45, dopo breve malattia, a 78 anni, assistita dai conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari la

nobildonna

Contessa Teresa Quirini

nata CELLA

Ne danno costernati il doloroso annuncio i figli dott. Giovanni - Quirino con la moglie Carolina Dotti e figli Giacomo, Vittorio, Alessandro, Paolo - i nipoti Cella, Cortella, Filaferro, Flora.

Visinale di Pordenone (Udine) 3 Dic. 1914.

L'ufficio funebre verrà celebrato Sabato 5 corr. a ore 10.

Oggi, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere.

Gio. Batta Feruglio-Broili

d'anni 62, possidente

La moglie, i figli M.o Felice, dott. Domenico, dott. Giuseppe, Teresina, Settimio, Maria, Beniamino, Antonio, Giuseppina, le nuore ed i parenti tutti, affranti dal dolore, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo sabato 5 corr., alle ore 9

Feletto Umberto, 3 dicembre 1914

La presente serve di partecipazione personale. Si dispensa dalle visite.

I genitori e i parenti dell'amatissimo

Italo Sabbadini

profondamente commossi, ringraziano quanti presero parte al loro immenso dolore, ed in particolare gli eg. sigg. dott. cav. Ugo Ersettige dott. Pasquale Gonano che escogitarono tutti i mezzi della scienza per strappare alla morte l'adorato bambino.